



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 71

Approvata dal Consiglio Comunale in data 26 settembre 2016

OGGETTO: URBAN CENTER.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la questione degli Urban Center nasce dalla consapevolezza dello sviluppo urbano (non necessariamente coincidente col volume costruito) come strutturalmente connesso coi processi di identità e di appartenenza condivisi tra i cittadini;
- la fisicità della città si intreccia coi processi economici e sociali, tant'è che il territorio può essere motore di dinamismo, di diffusione culturale, di benessere o viceversa di marginalizzazione delle opportunità;
- la scala urbana è il livello di espressione più diretta, nello spazio e nel tempo, della partecipazione dei soggetti sociali e delle comunità. Ne consegue che la programmazione del territorio si misura sia con le logiche di piano sia con forme operative intermedie, ovvero con un livello di governance complessa che richiede visione, ma anche dinamismo; governo di procedure e di strumenti ma anche inclusione di soggetti, sguardi e competenze plurali, superando logiche settoriali e disciplinari tradizionalmente separate;
- tale complessità rende indispensabile individuare specifici organi multi-disciplinari cui affidare il compito di analisi critica continua dei processi e delle pratiche attraverso cui si trasforma la città;

CONSIDERATO CHE

- l'Urban Center dovrà ispirarsi non tanto al modello "ostensivo" tipico dell'Italia in cui le Pubbliche Amministrazioni mettono in mostra le proprie attività, ma a un modello europeo più creativo, capace di istituire un laboratorio di idee, a geometria variabile in cui si incontrano soggetti differenti; pertanto occorrerà operare affinché:
 - l'Urban Center ricopra le caratteristiche di un soggetto terzo, capace di sottrarsi alle logiche esclusive di ciascuno degli attori in gioco; di rivestire elevate garanzie di legittimità, di trasparenza, di autorevolezza e di capacità critica indipendente;

- l'Urban Center sia coinvolto nei temi e nei progetti di trasformazione della città, lungo tutto il loro sviluppo, a partire dalle prime formulazioni fino alle valutazioni nel momento della realizzazione e dell'uso;
- l'Urban Center deve costituire la sede esplicita - totalmente accessibile e trasparente - in cui i processi urbani assumono valore di pubblica conoscenza e i diversi attori e portatori di interesse dichiarano il ruolo che in quei processi intendono ricoprire;
- per tali finalità l'Urban Center deve esercitare un ruolo consultivo e terzo:
 - come osservatorio, luogo di ricognizione, ascolto, conoscenza e valutazione del divenire della città, per poi riportarne i contenuti all'interno dei processi decisionali;
 - come collettore ed emittente di informazioni, nelle diverse forme e nei diversi ambiti tecnici e culturali, per realizzare l'esigenza di trasparenza e per ampliare la conoscenza dei fenomeni urbani;
 - come luogo di dibattito e confronto pubblico tra le strutture dedicate all'esercizio del potere politico e la pluralità dei soggetti coinvolti, promuovendo processi dal basso verso l'alto e viceversa, creando, anche attraverso il riequilibrio dei ruoli, opportunità di confronto tra pubblico e privato - identificandone con chiarezza i diversi ruoli - dove accanto ai soggetti istituzionali e agli attori riconosciuti e consolidati trovino voce anche gli attori emergenti, i portatori di interessi più marginali e di elaborazioni più originali;
 - come promotore di partecipazione e di coinvolgimento degli abitanti sia nella fase di analisi che in quella di definizione delle scelte di trasformazione;
 - come laboratorio urbano sperimentale continuamente rinnovato e volto alla ricerca di nuove ed efficaci pratiche urbane, legate ai temi individuali nel dibattito tra gli attori coinvolti, anche attraverso lo studio e le analisi di esperienze attuate in contesti nazionali ed europei particolarmente innovativi;
 - come promotore della competizione intellettuale sui progetti di trasformazione, sia nel sostituire supporto alla definizione dei bisogni espressi dalla cittadinanza, sia come sostegno nella elaborazione dei bandi di concorso, sia in ambito pubblico quanto privato;
 - come supporto operativo, per verificare - attraverso la conoscenza del sistema urbano e delle risorse disponibili - la sostenibilità concreta delle iniziative;
 - come vetrina della città, in grado di offrire in ogni momento e ad ogni possibile soggetto interessato un quadro esaustivo di conoscenze sui caratteri del territorio e sui processi in atto; di operare confronti con esperienze innovative capaci di effetti di propagazione; di sollecitare, attraverso quella vetrina, la crescita della consapevolezza, della responsabilità, della cultura civile dei cittadini; di promuovere l'immagine della città per attirare a Torino interesse, opportunità, risorse;

- come nodo di una rete tra gli organismi analoghi all'Urban Center, che si sono costituiti e si stanno costituendo in Italia e nel mondo;
- per essere in grado di assolvere ai compiti indicati, la direzione dell'Urban Center dovrà essere affidata per una durata definita nel tempo, a esperti di elevato profilo e di riconosciuta indipendenza, individuati attraverso un bando pubblico e una commissione autorevole e rappresentativa;
- la rinnovata missione dell'Urban Center potrà essere sancita anche dallo spostamento della sua sede in uno dei luoghi simbolici della città più appropriati per garantire l'accessibilità e la rappresentatività all'interno della comunità urbana;
- si ritiene che possa essere ripensato l'Urban Center nella sua interezza. Vi sono infatti altri soggetti operanti sul territorio su temi affini e in un'ottica di contenimento dei costi e di migliore azione sul territorio potrebbe essere interessante immaginare la creazione di un soggetto unico, capace di racchiudere diverse competenze e diversi ambiti di azione, che possa diventare il vero e proprio centro di produzione di idee e di cultura riguardante non solo le trasformazioni urbane, ma la vita stessa e i cambiamenti della comunità urbana;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a:

- 1) presentare alla Conferenza dei Capigruppo e alla Commissione Consiliare competente una analisi delle attività fin qui realizzate dall'Urban Center di Torino e a presentare la futura programmazione, congiuntamente al modello di terzietà e di partecipazione sopra indicati;
 - 2) prevedere, eventualmente, l'accorpamento dell'Urban Center con altri soggetti operanti sul territorio in ambiti affini, oppure trasferirne i compiti ad un altro soggetto che riassume in sé le funzioni attualmente svolte da più Fondazioni o Associazioni o Enti comunque denominati, in modo da contenerne i costi e migliorarne l'azione.
-